

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

3^a Domenica di Pasqua (C)

Gesù risorto appare in Galilea
Giovanni 21,1-19

Invochiamo lo Spirito santo

Manda il tuo santo Spirito, o Padre, perché la notte infruttuosa della nostra vita si trasformi nell'alba radiosa in cui riconosciamo il tuo Figlio Gesù presente in mezzo a noi. Aleggi il tuo Spirito sulle acque del nostro mare, come già al principio della creazione e si aprano i nostri cuori all'invito d'amore del Signore, per partecipare al banchetto imbandito del suo Corpo e della sua Parola. Arda in noi, o Padre, il tuo Spirito, perché diventiamo testimoni di Gesù, come Pietro, come Giovanni, come gli altri discepoli e usciamo anche noi, ogni giorno, per la pesca del tuo regno. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

L'apparizione di Gesù in Galilea, con l'esperienza della pesca straordinaria e sovrabbondante, e l'emergere della figura di Pietro, richiama un nuovo inizio. Come alla prima chiamata, narrata da Luca, Pietro era stato costituito "pescatore di uomini", ora lo stesso Pietro viene abilitato alla missione tramite la fede e l'amore, confermato per tre volte. E, come scopo della pesca è portare il pesce sulla mensa, così scopo della missione è portare gli uomini al banchetto di Cristo, presente e vivo nell'eucaristia.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di

Zebedeo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: “Io vado a pescare”. Gli dissero: “Veniamo anche noi con te”. Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: “Figlioli, non avete nulla da mangiare?”. Gli risposero: “No”. ⁶Allora disse loro: “Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete”. La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: “È il Signore!”. Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: “Portate un po' del pesce che avete preso or ora”. ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. ¹²Gesù disse loro: “Venite a mangiare”. E nessuno dei discepoli osava domandargli: “Chi sei?”, poiché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: “Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti amo”. Gli disse: “Pasci i miei agnelli”. ¹⁶Gli disse di nuovo: “Simone di Giovanni, mi ami?”. Gli rispose: “Certo, Signore, tu lo sai che ti amo”. Gli disse: “Pasci le mie pecorelle”. ¹⁷Gli disse per la terza volta: “Simone di Giovanni, mi ami?”. Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: “Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo”. Gli rispose Gesù: “Pasci le mie pecorelle. ¹⁸In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi”. ¹⁹Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: “Seguimi”.

Domande per osservare il testo

1. Chi sono i protagonisti del brano?
2. Quando e dove avviene il fatto? In quale tempo della giornata?
3. Cosa fanno i vari personaggi?
4. Che cosa dicono nei vari dialoghi?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Il mare, la barca, la pesca, il pane e il pesce: quali altri episodi richiamano? di che cosa possono essere simbolo?
2. Che cosa rende fruttuosa la pesca dei discepoli?
3. Anche in questa apparizione Gesù prima non viene riconosciuto, poi viene riconosciuto, ma non hanno il coraggio di interrogarlo: cosa significa tutto questo?
4. Che significato ha il pasto dopo la pesca?
5. Perché Pietro viene interrogato sull'amore

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è un punto che maggiormente mi parla e mi provoca nella Parola ascoltata?
2. Che cosa rende feconda la missione della Chiesa e di ogni singolo cristiano?
3. Vivo un rapporto tra l'eucaristia domenicale ed il compito che il Signore mi ha assegnato in famiglia, sul lavoro, in parrocchia, ecc.?
4. Cosa rispondo al Signore che mi chiede: "Mi ami tu?"

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 22:

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare ad acque tranquille mi conduce.

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,
non temerei alcun male,
perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca.

Felicità e grazia mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

Orazione finale

Grazie, o Padre, per avermi accompagnato al di là della notte, verso l'alba nuova dove mi è venuto incontro il tuo Figlio Gesù. Grazie per avere aperto il mio cuore all'accoglienza della Parola e avere operato il prodigio di una pesca sovrabbondante nella mia vita. Grazie per il battesimo nelle acque della misericordia e dell'amore, per il banchetto sulla riva del mare. Grazie per i fratelli e le sorelle che sempre siedono con me attorno alla mensa del Signore Gesù, offerto per noi. E grazie perché non ti stanchi di avvicinarti alla nostra vita e di mettere a nudo il nostro cuore, Tu che solo lo puoi veramente guarire. Grazie, infine, per la chiamata che anche oggi il Signore mi ha rivolto, dicendomi: "Tu, seguimi!". O, infinito Amore, io voglio venire con Te, voglio portarti ai miei fratelli!

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

4^a Domenica di Pasqua (C)

Gesù è il pastore. Le sue pecore lo conoscono
Giovanni 10,27-30

Preghiera iniziale

Vieni, Spirito santo, nei nostri cuori e accendi in essi il fuoco del tuo amore, donaci la grazia di leggere e rileggere questa pagina del vangelo per farne memoria attiva, amante e operosa nella nostra vita. Noi vogliamo accostarci al mistero della persona di Gesù contenuto in questa immagine del pastore. Per questo ti chiediamo umilmente di aprire gli occhi della mente e del cuore per poter conoscere la potenza della sua resurrezione. Illumina, o Spirito di luce, la nostra mente perché possiamo comprendere le parole di Gesù Buon Pastore; riscalda il nostro cuore perché avvertiamo che non sono lontane da noi, ma sono la chiave della nostra esperienza presente. Vieni, o Spirito santo, perché senza di te il Vangelo appare una lettera morta; con te il Vangelo è Spirito di vita. Donaci, Padre, il santo Spirito; te lo chiediamo insieme con Maria, la madre di Gesù e madre nostra e con Elia, tuo profeta nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo nostro Signore. Amen!

LETTURA

Chiave di lettura

Il breve brano del vangelo fa parte di un più ampio discorso di Gesù, in cui usa le immagini del gregge e del pastore. Gli ascoltatori ai quali Gesù si rivolge erano i discendenti di un popolo di pastori, che ne annoverava ancora molti al proprio interno. È evidente che l'immagine va intesa dal punto di vista dell'uomo che condivide quasi tutto con il suo gregge. Egli le conosce: vede ogni loro qualità e ogni lacuna; anch'esse sperimentano la sua guida: rispondono alla

sua voce e alle sue indicazioni. È a questa intima relazione che siamo chiamati a prestare attenzione ascoltando le parole di Gesù.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ²⁷“Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. ²⁸Io do loro la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano. ²⁹Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre mio. ³⁰Io e il Padre siamo una cosa sola”.

Domande per osservare il testo

1. In quale contesto è inserito questo discorso di Gesù?
2. Cosa dice Gesù delle pecore e di se stesso?
3. A cosa si riferiscono i verbi coniugati al presente e quelli coniugati al futuro?
4. Cosa dice Gesù del Padre?

MEDITAZIONE

Domande per considerare il testo e coglierne il messaggio

1. Cosa significa e cosa comporta ascoltare la voce di Gesù?
2. Cosa intende Gesù dicendo: “Io le conosco”? Cosa significa che Gesù ci conosce?
3. La “vita eterna” è un dono dato al presente: con che cosa si identifica?
4. Le pecore non possono essere rapite dalla mano di Gesù e del Padre: cosa significa?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?

2. Dove, quando e come oggi la Chiesa ed io personalmente posso realizzare l' "ascolto" di Gesù, la "conoscenza reciproca", l'accoglienza del "dono della vita eterna"?
3. Sperimento la gioia della compagnia di Dio nella mia vita?
4. Mi sento sicuro e sereno, perché nelle mani di Dio, anche quando mi sento minacciato dal male

(a queste domande ognuno è invitato a rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana; se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta ad alta voce già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 100 (99):

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Buono è il pastore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione.

Preghiera finale

Ti chiediamo, Signore, di manifestarti a ciascuno di noi come il Buon Pastore, che nella forza della Pasqua ricostituisci, rianimi i tuoi, con tutta la delicatezza della tua presenza, con tutta la forza del tuo Spirito. Ti chiediamo di aprire i nostri occhi, perché possiamo conoscere come tu ci guidi, sostieni la nostra volontà di seguirti ovunque tu ci condurrà. Concedi a noi la grazia di non essere strappati dalle tue mani di Buon Pastore ed di non essere in balia del

male che ci minaccia, delle divisioni che si annidano all'interno del nostro cuore. Tu, O Cristo, sei il pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello. Amen!

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

5^a Domenica di Pasqua (C)

**Il nuovo comandamento: amare il prossimo come Gesù ci ha amati
Giovanni 13,31-33.34-35**

Preghiera iniziale

Signore Gesù aiutaci a capire il mistero della Chiesa come comunità d'amore. Dandoci il comandamento nuovo dell'amore come costitutivo della chiesa ci indichi che esso è in cima alla gerarchia dei valori. Quando stavi per dare l'addio ai tuoi discepoli hai voluto offrire il memoriale del comandamento nuovo, lo statuto nuovo della comunità cristiana. Non è stata una pia esortazione, ma appunto, un comandamento nuovo, che è l'amore. In questa "relativa assenza" siamo invitati a riconoscerti presente nella persona del fratello. In questo periodo della Pasqua, Signore Gesù, tu ci ricordi che il tempo della Chiesa, è il tempo della carità, è il tempo dell'incontro con Te attraverso i fratelli. Sappiamo che alla fine della nostra vita saremo giudicati sull'amore. Aiutaci a incontrarti in ogni fratello e sorella, cogliendo le piccole occasioni di ogni giorno. Amen

LETTURA

Chiave di lettura

Il piccolo brano che la liturgia di questa quinta domenica di Pasqua ci propone conclude il cap. 13 del vangelo di Giovanni, in cui viene narrata la cena di Gesù con i suoi. È il momento dell'addio e degli ultimi discorsi ai discepoli. In questo capitolo si intrecciano due temi che poi verranno ripresi e sviluppati nel capitolo successivo: il tema del luogo dove il Signore va; e quello del comandamento dell'amore. È sull'amore, vissuto da Gesù e comandato ai discepoli, che si concentra l'attenzione del testo liturgico.

Dal vangelo secondo Giovanni

³¹Quando Giuda fu uscito dal cenacolo, Gesù disse: “Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e anche Dio è stato glorificato in lui.

³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.

³³Figlioli, ancora per poco sono con voi. [...] ³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri”.

Domande per osservare il testo

1. In che contesto il brano è inserito?
2. Chi sono i protagonisti nominati nel testo?
3. Cosa si dice di loro?
4. Quali verbi ritornano più frequentemente?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Che rapporto c'è tra l'uscita di Giuda dal cenacolo e la glorificazione del Figlio dell'uomo?
2. Il verbo glorificare a che cosa si riferisce?
3. C'è un legame tra la glorificazione del Padre da parte del Figlio ed il comandamento dell'amore?
4. In che cosa è nuovo il comandamento dell'amore?
5. Che cosa dipende da questo comandamento?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. In che cosa la Chiesa e la mia vita da gloria a Dio?
3. Vivo un legame tra la liturgia eucaristica, cui diamo a Dio

- “onore e gloria”, ed il concreto amore per il prossimo?
4. Ci sono e quali sono i limiti che pongo all'amore del fratello?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 23 (22):

Il salmo ci offre l'immagine della chiesa incammino accompagnata dalla bontà e lealtà di Dio, finché giunga definitivamente alla casa del Padre. In questo cammino, il memoriale dell'amore, la orienta: la tua bontà e la tua fedeltà mi seguono.

Il Signore è il mio pastore: nulla mi manca.

In verdi pascoli mi fa riposare.

Mi conduce, a fonti tranquille.

E rinnova le mie forze;
mi guida per il sentiero giusto
facendo onore al suo nome.

Anche se vado per valli oscure,
non ho paura, perché tu vieni con me,
il tuo bastone e il tuo vincastro mi rasserenano.

Mi prepari una mensa di fronte ai miei nemici,
mi ungi il capo con profumi,
il mio calice trabocca.

La tua bontà e la tua fedeltà mi seguono.
Per tutta la vita,
e abiterò nella casa del Signore per lunghissimi anni.

Orazione finale

T'amo per te stesso, t'amo per i tuoi doni,
t'amo per amor tuo
e t'amo in modo che,
se giammai un giorno Agostino fosse Dio
e Dio fosse Agostino,
io vorrei tornare a essere quello che sono, Agostino,
per fare di te quello che sei,
perché tu solo sei degno di essere chi sei.
Signore, tu lo vedi,
la mia lingua vaneggia,
non so esprimermi,
ma non vaneggia il cuore.
Tu vedi quello che io provo
e quello che non so dirti.
Io ti amo, mio Dio,
e il mio cuore è angusto a tanto amore,
e le mie forze cedono a tanto amore,
e il mio essere è troppo piccolo per tanto amore.
Io esco dalla mia piccolezza
e tutto in te mi immergo,
mi trasformo e mi perdo.
Fonte dell'essere mio,
fonte di ogni mio bene:
mio amore e mio Dio.

(S. Agostino: *Le confessioni*)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

6^a Domenica di Pasqua (C)

**Lo Spirito Santo ci aiuterà a comprendere le parole di Gesù
Giovanni 14,23-29**

Preghiera iniziale

In te, Signore, e in te soltanto, il nostro cuore inquieto e turbato trova riposo. Tu sei la vera pace che il mondo e la sue vanità non possono offrire. Tu sei la gemma preziosa, pegno dell'eredità futura, che nessuno potrà mai toglierci. Donaci il desiderio ardente di stare in ascolto della tua parola, per essere sempre pronti a compiere ciò che ci affidi, non contando sulle nostre forze, ma contando sulla potenza del tuo Spirito che abita in noi. I suoi gemiti inesprimibili ci aprono a un'incessante preghiera per ogni uomo che soffre lontano dal tuo volto. La sua carità ci doni una vera sollecitudine, perché nessun povero ci passi accanto senza trovare conforto e ristoro. Amen.

LETTURA

Chiave di lettura

Durante l'ultima cena, prima di lasciarli, il Signore Gesù avverte i suoi discepoli su quali i sono i segni autentici dell'amore verso di lui e rivela che cosa accade a chi lo ama veramente. Prestiamoci anche noi particolare attenzione ascoltando questo brano che contiene le promesse più belle che Gesù ci ha lasciato.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²³“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che

mi ha mandato.

²⁵Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. ²⁶Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

²⁷Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: Vado e tornerò a voi; se mi amaste, vi rallegrereste che io vado dal Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l'ho detto adesso, prima che avvenga, perché quando avverrà, voi crediate”.

Domande per osservare il testo

1. Cosa fa chi ama Gesù? Cosa fa chi non lo ama?
2. Cosa fa Gesù?
3. Cosa fa lo Spirito Santo?
4. Cosa fa il Padre?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Quali sono i contrassegni dell'autentico amore per Gesù?
2. Come lo Spirito Santo compie la sua opera in noi?
3. In che cosa consiste il dono della sua pace?
4. Come Gesù torna a noi?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Riconosco in me una tensione interiore che mi fa desiderare di osservare le parole di Gesù?
3. Quanto incide nella mia vita quotidiana la parola del Signore che ascolto da domenica in chiesa?
4. Che esperienza di pace ho già sperimentato nella mia vita?

5. Che senso ha il segno di pace che ci scambiamo nella liturgia?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 37:

Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo
e segue con amore il suo cammino.

Se cade, non rimane a terra, perché il Signore lo tiene per mano.

Sono stato fanciullo e ora sono vecchio,
non ho mai visto il giusto abbandonato
né i suoi figli mendicare il pane.

Egli ha sempre compassione e dà in prestito,
per questo la sua stirpe è benedetta.

Sta lontano dal male e fa' il bene, e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama la giustizia e non abbandona i suoi fedeli.

gli empì saranno distrutti per sempre e la loro stirpe sarà sterminata.

I giusti possederanno la terra e la abiteranno per sempre.

La bocca del giusto proclama la sapienza,

e la sua lingua esprime la giustizia;

la legge del suo Dio è nel suo cuore, i suoi passi non vacilleranno.

Orazione finale

Canzoni che l'anima canta nell'intima unione con Dio

O fiamma d'amor viva,
che amorosamente ferisci
della mia anima il più profondo centro!
poiché non sei più dolorosa,

se vuoi, ormai finisci;
squarcia il velo di questo dolce incontro.

O cauterio soave!

O deliziosa piaga!

O tenera mano! O tocco delicato,

che sa di vita eterna

e ogni debito paga!

Uccidendo, morte in vita hai mutato.

O lampade di fuoco,

nei cui splendori

le profonde caverne del senso,

che era oscuro e cieco,

con straordinarie perfezioni

calore e luce insieme danno all'Amato!

Come dolce e amoroso

ti risvegli nel mio seno,

dove segretamente solo tu dimori!

Nel tuo spirar gustoso,

di bene e gloria pieno,

come delicatamente m'innamori!

(S. Giovanni della Croce)

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Ascensione del Signore (C)

La missione della Chiesa: testimoniare il perdono che Dio offre a tutti
Luca 24,46-53

Preghiera a Cristo

Signore, Signore Gesù, tu sei la vita eterna
nella patria vera, che tu ci hai preparato.

Sei la lampada della casa paterna che illumina di luce soffusa;
tu sei il sole di giustizia, il giorno che mai volge al tramonto,
la luminosa stella del mattino.

Tu solo sei tempio, sacerdote e vittima,
tu solo sei il sovrano supremo, il Signore e il maestro,
l'artefice della fraternità fra gli uomini, la fonte sorgiva della pace,
tu sei l'infinita misericordia.

Tutti coloro che ti appartengono ti raggiungeranno
là dove sei e sempre sarai:

sui prati gloriosi sarai la guida della festa eterna. Amen

(Quodvultdeus, vescovo di Cartagine, V sec.)

LETTURA

Chiave di lettura

Le poche righe, che il vangelo della liturgia dell'Ascensione ci propone, parlano di vita, di movimento, di cammino, di incontro... L'obiettivo che compie ciò che sta scritto è quello di predicare a tutte le genti. La via è quella tracciata dalla testimonianza. Gli apostoli sono dei mandati, non portano qualcosa di proprio, ma si fanno vita, movimento, cammino, incontro, via che fa fiorire la vita ovunque arrivi.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ⁴⁶disse ai suoi discepoli: “Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹E io manderò su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto”.

⁵⁰Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse.

⁵¹Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo.

⁵²Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; ⁵³e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Domande per osservare il testo

1. Qual è il contenuto di ciò che “sta scritto”?
2. Quale compito Gesù assegna agli apostoli? Che promessa fa? Che ordine impone loro?
3. Che ruolo ha Gerusalemme?
4. Come avviene l'Ascensione?
5. Come reagiscono i discepoli?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Come Gesù ha annunciato la conversione e il perdono? Come lo dovranno fare i discepoli?
2. Che ruolo ha lo Spirito nella missione dei discepoli?
3. Da dove nasce la gioia dei discepoli?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?

2. Qual è il mio ruolo nell'annuncio della conversione e del perdono dei peccati alle persone con cui entro in relazione?
3. Come la parrocchia oggi può assolvere al mandato di Gesù di portare l'annuncio cristiano a tutti?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 21:

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete,
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,
lo tema tutta la stirpe di Israele;

perché egli non ha disprezzato
né sdegnato l'afflizione del misero,
non gli ha nascosto il suo volto,
ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

Sei tu la mia lode nella grande assemblea,
scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.

I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano:
"Viva il loro cuore per sempre".

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui
tutte le famiglie dei popoli.

Poiché il regno è del Signore,
egli domina su tutte le nazioni.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,
davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunzieranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
"Ecco l'opera del Signore!"

Orazione finale

O Gesù, pastore unico del tuo gregge.
Tu che hai chiamato tutti noi per farci pescatori di uomini,
rendici degni del compito che ci hai affidato.

Spalanca a noi gli orizzonti del mondo intero,
facci attenti al muto supplicare di tanti fratelli,
che nel buio ti cercano
chiedendo luce di verità e calore di amore.

Per il tuo preziosissimo Sangue
sparso per noi per la salvezza di tutti,
donaci di rispondere alla tua chiamata,
così da poterti consegnare per questo millennio,
l'intero mondo nuovamente evangelizzato.

Ti chiediamo ciò
per mezzo dell'intercessione di Maria, Madre tua e nostra,
alla quale affidiamo questa nostra preghiera.
Amen.

SUSSIDIO PER I GRUPPI DEL VANGELO

Pentecoste (C)

La promessa del Consolatore.

**Lo Spirito Santo, maestro e memoria vivente della Parola di Gesù
Giovanni 14,15-16.23b-26**

Invochiamo lo Spirito santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

(Sequenza di Pentecoste)

LETTURA

Chiave di lettura

I pochi versetti del vangelo di questa festa di Pentecoste sono come alcune gocce d'acqua tolte all'oceano; infatti fanno parte di quel lungo e grandioso discorso fatto da Gesù nell'ultima cena e riportato dal Vangelo di Giovanni. Dall'inizio alla fine di questa unità discorsiva, profondissima e inscindibile, è trattato un solo unico tema e cioè l'«andare di Gesù» dal mondo al Padre. L'andare di Gesù verso il Padre porta con sé anche il significato del nostro andare, del nostro percorso di vita e di fede in questo mondo; è qui che noi impariamo a seguire Gesù, ad ascoltarlo, a vivere come Lui.

Questi versetti in particolare parlano di tre motivi di consolazione fortissimi, per noi: la promessa della venuta del Consolatore; la venuta del Padre e del Figlio nell'anima del discepolo che crede; la presenza di un maestro, che è lo Spirito santo, grazie al quale l'insegnamento di Gesù non cesserà.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. ¹⁶Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perchè rimanga con voi per sempre.

²³Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. ²⁴Chi non mi ama, non osserva le mie parole; la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

²⁵Queste cose vi ho detto quando ero ancora tra voi. ²⁶Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Domande per osservare il testo

1. Chi sono i personaggi che Gesù chiama in causa nel suo discorso?
2. Che cosa fanno?
3. Quali verbi sono al presente? Quali al futuro?

MEDITAZIONE

Domande per aiutarci a considerare il testo

1. Qual è il ruolo e l'opera dello Spirito Santo?
2. C'è un rapporto tra il rimanere dello Spirito e la dimora del Padre e del Figlio presso i discepoli?
3. Che rapporto c'è tra le parole pronunciate da Gesù, quelle del Padre e quelle ricordate dallo Spirito?

Un momento di silenzio orante per applicare il vangelo alla vita

Nel silenzio la Parola di Dio può entrare in profondità ed illuminare

la nostra esistenza; alcune domande possono aiutarci.

1. C'è qualche espressione della Parola ascoltata che maggiormente mi parla e mi provoca?
2. Avverti un legame tra l'ascolto della Parola e la presenza e consolazione dello Spirito Santo?
3. Amare i fratelli, come Gesù ha comandato, ti fa percepire la consolazione dello Spirito Santo?
4. Vivi la partecipazione alla messa domenicale con il desiderio e la volontà di obbedire alla parola ascoltata e di esprimere un concreto amore ai fratelli?

(a queste domande ognuno può rispondere personalmente, riflettendovi anche durante la settimana o, se si ritiene opportuno, si può tentare di dar loro risposta già in gruppo)

PREGHIERA

Ciascuno può pregare in modo personale e ad alta voce

(per esprimere lode, o invocazione, o pentimento, o intercessione)

Uniamo le voci nel Salmo 29:

*Canto di esultanza al Signore,
che ci ha inviato dall'alto la vita nuova dello Spirito.*

Rit. *Tu mi dai Vita piena, Signore, alleluia!*

Ti esalterò, Signore, perché mi hai liberato
e su di me non hai lasciato esultare i nemici.
Signore Dio mio, a te ho gridato e mi hai guarito.
Signore, mi hai fatto risalire dagli inferi,
mi hai dato vita perché non scendessi nella tomba. **Rit.**

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
rendete grazie al suo santo nome,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera sopraggiunge il pianto
e al mattino, ecco la gioia. **Rit.**

Nella tua bontà, o Signore,
mi hai posto su un monte sicuro;
ma quando hai nascosto il tuo volto, io sono stato turbato.
A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio. **Rit.**

Ascolta, Signore, abbi misericordia,
Signore, vieni in mio aiuto.
Hai mutato il mio lamento in danza,
la mia veste di sacco in abito di gioia,
perché io possa cantare senza posa.
Signore, mio Dio, ti loderò per sempre. **Rit.**

Orazione finale

Spirito Santo, lascia che ti parli ancora una volta sola; per me è difficile staccarmi dall'incontro con questa Parola, perché in essa sei presente Tu, vivi e agisci Tu. Presento a Te, alla tua intimità, al tuo Amore, il mio volto di discepolo; mi specchio in Te, Spirito Santo. Consegno a Te, dito della destra del Padre, i miei lineamenti, i miei occhi, le mie labbra, le mie orecchie... compi l'opera di guarigione, di liberazione e di salvezza; io rinasca, oggi, partorito uomo nuovo dal grembo del tuo fuoco, dal respiro del tuo vento. Spirito Santo, io so che non sono nato per restare solo; per questo, ti prego: mandami ai miei fratelli, perché possa annunziare loro la Vita che viene da Te. Amen. Alleluia!